

RASSEGNA DI ALTRE ATTIVITÀ SCIENTIFICHE

a cura di MARIA GRAZIA MARZI

ISTITUTI E CENTRI DI STUDIO

CENTRO DI STUDIO PER L'ARCHEOLOGIA ETRUSCO-ITALICA DEL CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE

Nei diversi settori di ricerca è proseguita, nell'anno 1981, l'attività di studio, preparazione e pubblicazione secondo i programmi previsti.

E. Di Paolo Colonna, a cui è affidata la ricerca sulle necropoli rupestri d'Etruria, ha curato la schedatura del materiale rinvenuto nelle campagne di scavo 1980, ha sorvegliato i restauri, la documentazione grafica e fotografica; ha poi svolto, dirigendola personalmente, una campagna di scavo a Norchia nei mesi di settembre e ottobre 1981, completando il settore delle tombe che saranno pubblicate in *Norchia II*.

Ai fini della ricognizione sistematica delle zone archeologicamente meno conosciute dell'Etruria meridionale F. Delpino ha potuto acquisire nuovi elementi sulla topografia storica di Veio, studiando alcuni reperti di superficie attribuibili alla tarda età del bronzo e all'età del ferro; inoltre è stato avviato e in gran parte compiuto anche uno spoglio sistematico delle fonti archivistiche e bibliografiche relative alle indagini archeologiche effettuate a Veio prima del XX secolo, in vista di uno studio specifico su questo tema, che sarà elaborato nel 1982. Per il volume in preparazione sulle necropoli visentine della prima età del ferro è stata eseguita la lucidatura di una parte del materiale iconografico; è stato completato lo spoglio della documentazione di archivio sulle indagini archeologiche effettuate a Bisenzio nel XIX secolo; è stata eseguita la pulitura ed avviata la classificazione dei materiali reperiti nelle campagne di scavo condotte a Bisenzio nel 1978 e 1979.

È proseguito il programma di ricerca « Latium Vetus », affidato a L. Quilici e S. Quilici Gigli; si è avviato lo studio dell'antico centro abitato e del territorio di Fidene ed è stata eseguita la raccolta delle fonti bibliografiche ed archivistiche riguardanti la località; nell'ambito della collaborazione tra il Centro e il Comitato per l'Archeologia Laziale gli stessi ricercatori hanno curato l'organizzazione dell'incontro di studio annuale (ved. supra p. 391).

Per il settore « Musei e collezioni locali » G. Nardi Brunetti si è dedicata ai materiali del Museo Civico di Ischia di Castro ed ha portato avanti il programma di documentazione, ricognizione dei materiali e loro riordinamento per un prossimo volume nella collana del Centro; è stato inoltre dato impulso al lavoro sui materiali votivi provenienti dai vecchi scavi di Lucus Feroniae, in collaborazione con la Soprintendenza Archeologica per l'Etruria meridionale e sono così proseguite sia

le ricerche d'archivio sia quelle sui materiali. È stata ultimata la pubblicazione del *Repertorio degli scavi e delle scoperte archeologiche nell'Etruria meridionale* III, 1971-1975 a cura di G. Nardi Brunetti con un ulteriore riordinamento e arricchimento del testo. È stata completata la stesura del secondo volume della collana a cura di A. Emiliozzi, dedicato alle raccolte archeologiche comunali del Museo Civico di Viterbo.

Nell'ambito della raccolta, studio e pubblicazione del materiale epigrafico, di cui è responsabile M. Pandolfini Angeletti, si è provveduto ad aggiornare gli schedari lessicale ed epigrafico; si è altresì preparato il manoscritto per un primo supplemento al *ThLE* I che raccoglie il materiale epigrafico edito dopo la pubblicazione e alcuni testi sfuggiti in precedenza; inoltre in vista di una possibile computerizzazione dei lemmi etruschi già noti sono state raccolte le attestazioni di nuovi lemmi, non presenti nel volume. È quasi ultimato, sempre a cura di M. Pandolfini Angeletti, il lavoro di preparazione del manoscritto e del materiale illustrativo del fascicolo del *CIE*, vol. II, sect. III-*Instrumentum iscritto da Tarquinia e territorio tarquiniese*.

Nel corso del 1981 è stata ultimata a cura di G. Bonucci Caporali la lavorazione del I volume della collana « Contributi alla storia degli studi etruschi e italici », dedicato ad Anno da Viterbo. In vista della pubblicazione del secondo volume della collana si è iniziata una ricerca di testi umanistici e postumanistici che possono costituire un vero contributo alla storia dell'Etruscologia.

Ai fini della pubblicazione del secondo fascicolo del *Corpus delle ciste prenestine*, a cura di G. Bordenache Battaglia, sono stati eseguiti i lavori di riproduzione di alcuni disegni inediti conservati nell'Archivio dell'Istituto Archeologico Germanico; è stato approntato anche un congruo numero di schede.

Per il settore della necropoli di Colle del Forno (Sabina preromana), è stato preparato, a cura di P. Santoro Rinauro, un progetto di valorizzazione delle tombe scoperte nell'area occupata dal laboratorio del CNR e si è provveduto alla stesura definitiva della relazione di scavo della necropoli.

MUSEI

1. Il 31 luglio 1981 è stato aperto definitivamente al pubblico il Museo Archeologico di Fiesole alla presenza del Sindaco di Fiesole, del Presidente della Regione Toscana, del Soprintendente Archeologo della Toscana e di altre personalità. Il museo è stato completamente restaurato e ampliato nelle strutture; notevoli sono state anche le modifiche apportate all'ordinamento ed all'esposizione dei materiali. La scelta e la sistemazione di tutti gli oggetti è stata curata dal Direttore del Museo, C. Salvianti, da G. De Marinis e M. De Marco, autore del catalogo. I reperti sono esposti in teche di vetro divise tra il pianterreno, con materiale ritrovato sul territorio di Fiesole e ordinato topograficamente, ed i ballatoi, con materiale non fiesolano (ved. ciò che è stato detto per l'apertura delle prime sale in *St. Etr.* XLIX, 1981, p. 394).

2. Il 17 settembre 1981 è stato inaugurato il Museo Archeologico Nazionale di Cosa. L'allestimento del museo, sia riguardo alle strutture che all'esposizione dei materiali, è stato curato dall'American Academy in Rome, che aveva avuto la concessione degli scavi sul territorio cosano. Vi è stata esposta infatti una esemplificazione degli oggetti reperiti negli scavi condotti dalla stessa Accademia dal 1948 al 1972.

MOSTRE E CONVEGNI

1. Nel periodo compreso tra il 24 gennaio ed il 21 febbraio 1981 si sono svolte ad Orvieto una serie di manifestazioni presentate sotto il titolo *Orvieto: i luoghi della cultura*, promosse dalla Regione Umbria, dal Comune di Orvieto, dalla Provincia di Terni, dalla Fondazione per il Museo C. Faina di Orvieto, dall'Opera del Duomo di Orvieto, dalla Soprintendenza Archeologica per l'Umbria, dall'Istituto di Archeologia dell'Università degli Studi di Perugia e dall'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo dell'Orvietano. Con lo scopo di mettere a punto un piano per i musei e gli istituti culturali della città e nella prospettiva che tali istituzioni dovrebbero essere non solo al servizio della realtà locale ma anche di quella regionale e nazionale sono stati organizzati una mostra, varie conferenze e un seminario. Al seminario sui « Musei archeologici: realtà, esperienze, strutture e programmi per una politica dei musei locali in Umbria » – suddiviso poi in tre temi principali: 1) musei archeologici, storia ed esperienze contemporanee; 2) strutture del museo archeologico; 3) programmi museali in Umbria – sono intervenuti fra gli altri P.E. Arias, A. E. Feruglio, G. Gullini, A. La Regina, F. Minissi, F. Nicosia, F. Parise Badoni, P. Pelagatti.

2. Il 26 marzo 1981 a Roma nell'Aula Magna del CNR, nell'ambito del convegno organizzato dalla Società Italiana per lo Studio dell'Antichità Classica, sul tema *Greci e Latini nel Lazio antico*, M. Cristofani ha illustrato il ruolo degli Etruschi nel Lazio.

3. Il 18 aprile 1981 è stata inaugurata nel Museo Archeologico di Grosseto la mostra *La Collezione Ciacci*, donata allo Stato nel 1978. L'esposizione è stata allestita dalla Soprintendenza Archeologica della Toscana e dall'Amministrazione Comunale di Grosseto, sotto la direzione di M. Michelucci. Si tratta di un nucleo di oggetti raccolti dalla famiglia Ciacci, originaria di Pitigliano, in un periodo compreso tra la fine dell'800 e gli inizi del '900; scarsi sono però i dati relativi alla formazione della collezione. I materiali presentati, in massima parte reperti ceramici, provengono da una zona assai circoscritta dell'Alta Maremma, cioè Pitigliano, Saturnia, Sovana, Poggio Buco e le alte valli del Fiora e dell'Albegna. La mostra è stata illustrata da un esauriente catalogo, edito a cura di L. Donati e M. Michelucci.

4. Il 23 aprile 1981 è stata aperta al pubblico nel Museo Archeologico di Arezzo la mostra paleontologica *La Collezione della Fraternalità dei Laici*, organizzata dalla Soprintendenza Archeologica della Toscana e dal Museo di Geologia e Paleontologia dell'Università degli Studi di Firenze. Sono state esposte numerose testimonianze fossili della fauna del territorio aretino. La mostra ha suscitato particolare interesse per la presenza di alcune specie ormai estinte – Mammuth, Cervo gigante, Bue selvatico – e per altre sopravvissute, ma non più presenti nel nostro paese e tipologicamente evolute. La mostra ha avuto inoltre il valore di un vero recupero dato che ha presentato reperti non visibili da molto tempo ed ora invece scientificamente classificati e restaurati.

5. Dal 27 al 29 aprile 1981 si è svolto a Roma, nella Sala del Planetario, il IV Incontro di Studio del Comitato per l'Archeologia Laziale. L'incontro è stato articolato in due fasi. La prima è stata dedicata alle rassegne sull'attività e sui programmi delle Soprintendenze, fra cui ricordiamo quelle su Poggio Somma-

villa, Fregellae, Torrino, la Valle del Sacco e del Liri. La seconda fase è stata incentrata sul tema « Il Lazio nel VI-V secolo a.C. »; fra le varie comunicazioni G. Colonna ha parlato sull'ideologia funeraria e il conflitto delle culture, M. Guaitoli su Lavinium, E. Tortorici su Ardea, C. M. Stibbe et A. su Satricum.

6. Dal 7 al 9 maggio 1981 si è tenuto a Pisa, nell'Aula Magna della Sapienza, un seminario di studi sul tema *Pisa nell'antichità*, promosso dall'Istituto di Archeologia dell'Università degli Studi di Pisa. Nella prima seduta E. Tolaini ha tracciato la storia degli studi su Pisa antica; nel giorno successivo sono intervenute M. Bonamici, che ha riconosciuta come etrusca una statuetta ellenistica dal Lungarno Gambacorti, già edita come tardo-romana; e M. Pasquinucci, che ha illustrato i rinvenimenti in ambito urbano ed extraurbano. Durante l'ultima seduta P. E. Arias ha presentato la ceramica attica proveniente dagli scavi di Piazza dei Cavalieri; A. Maggiani, movendo dal Periplo dello pseudo-Scilace, ha ribadito l'inconsistenza della presunta via Pisa-Siena ed ha valorizzato una serie di rinvenimenti archeologici, che ipotizzano una connessione fra l'agro pisano e la pianura padana attraverso la Garfagnana e la valle dell'Elsa; O. Pancrazzi ha mostrato i materiali arcaici provenienti da Piazza dei Cavalieri.

7. Promosso dall'Università degli Studi di Roma e dall'École Française de Rome si è svolto dal 14 al 20 maggio 1981 a Roma un colloquio internazionale sul tema *Epigrafia e ordine senatorio*, organizzato dall'Istituto di Epigrafia e Antichità Greche e Romane dell'Università di Roma. Sull'argomento « Ascesa al Senato e rapporti con i territori d'origine » segnaliamo la relazione di M. Torelli su Sannium ed Etruria.

8. Organizzato dall'Università degli Studi di Siena si è tenuto a Siena dal 21 al 24 maggio 1981 un convegno italo-britannico sul tema *Come l'archeologo opera sul campo. Per un minimo comune denominatore nei metodi dell'archeologia degli insediamenti*, con il patrocinio del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, del CNR, della Regione Toscana, della Facoltà di Lettere di Pisa e di Siena, del Comune di Siena e della British School at Rome. Il convegno è stato promosso con lo scopo principale di aggiornare i metodi per quanto riguarda la ricerca sul campo ed ha costituito un'occasione di informazione e di dibattito, soprattutto attraverso il confronto con i metodi usati in altri paesi, come la Gran Bretagna, in cui l'indagine sul campo si è sviluppata con decisivi progressi. Il convegno ha concentrato l'attenzione sullo scavo di abitato più che su quello delle necropoli ed ha svolto cinque temi principali: 1) la ricognizione, 2) lo scavo, 3) dalla documentazione alla edizione dello scavo, 4) valorizzazione delle ricerche sul campo, 5) prospettive di lavoro. Fra i molti studiosi intervenuti ricordiamo le relazioni di T. Potter, D. Whitehouse, G. Gullini, A. Carandini, M. Torelli, R. Francovich, A. M. Bietti Sestieri, P. Pelagatti e G. Vallet.

9. Il 23 maggio 1981 è stata inaugurata a Termoli la mostra *Le necropoli arcaiche di Termoli e di Larino*, ordinata dalla Soprintendenza Archeologica per i Beni A.A.A.S. del Molise e dal Comune di Termoli.

10. Dal 24 al 30 maggio si è svolto a Cortona un *Colloquio internazionale su forme di contatto e processi di trasformazione nelle società antiche (Oriente-Occidente)*. Il convegno è stato promosso dall'École Française de Rome e dalla Scuola Normale Superiore di Pisa. A proposito dei casi specifici di contatto e di trasformazione M. Cristofani ha trattato il problema dei Greci in Etruria; F. D'An-

dria ha delineato il quadro dei Greci e indigeni in Iapigia e G. Lilliu ha parlato dell'origine e dello sviluppo della civiltà nuragica. Riguardo poi al problema delle relazioni culturali e linguistiche C. De Simone ha affrontato il problema della colonizzazione greca e delle lingue dell'Italia antica.

11. È stata inaugurata a Imola il 13 giugno 1981 la mostra *La Romagna tra VI e IV secolo a.C.*, organizzata dalla Soprintendenza Archeologica di Bologna e dal Comune di Imola. La mostra è accompagnata da un catalogo a cura di P. von Eles Masi. L'iniziativa ha voluto cogliere l'occasione offerta dallo scavo della necropoli di Montericco. Lo studio dei materiali del sepolcreto imolese non poteva però prescindere da un suo inserimento nel quadro culturale della Romagna nel periodo che ne ha visto lo sviluppo; per realizzare la ricerca è stato costituito quindi un gruppo di lavoro, che ha cercato di individuare tutti i materiali provenienti dal territorio romagnolo e riferibili ad un periodo compreso tra il VI e IV secolo a.C. e culturalmente ricollegabili alla facies « umbra » della Romagna.

12. Il XIV Convegno di Studi Etruschi e Italici si è svolto a Benevento dal 24 al 28 giugno 1981, sul tema *La Campania storica fra il VI e il III sec. a.C.*. Organizzato dall'Istituto di Studi Etruschi e Italici sotto gli auspici del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, della Regione Campania, del Comune, della Provincia e dell'E.P.T. di Benevento e in collaborazione con la Soprintendenza Archeologica per le provincie di Salerno, Avellino e Benevento e del Museo del Sannio. Il convegno si è aperto con il saluto delle autorità e del Presidente dell'Istituto M. Pallottino. La seconda giornata è stata dedicata alle premesse ambientali-storiche ed alle grandi componenti etniche-culturali; si sono svolte le relazioni sull'ambiente (A. De Franciscis), sulla valutazione delle fonti classiche riguardo alla storia della Campania fra il VI e il III sec. a.C. (D. Musti), sui Greci (G. Vallet), sugli Etruschi (G. Colonna) e sugli Italici (B. D'Agostino). Nella terza seduta, dedicata ai problemi linguistici, C. De Simone ha parlato dell'etrusco in Campania, A. Prosdocimi dell'osco e G. D'Alessio di Capua e dell'etnico « Campani ». Nel pomeriggio della terza giornata è stata inaugurata una mostra di reperti archeologici delle culture irpina e caudina nel chiostro del Museo del Sannio, allestita dalla Soprintendenza Archeologica di Salerno in collaborazione con la Direzione del Museo del Sannio. Il tema delle giornate successive, riguardante i vari aspetti della civiltà campana, è stato illustrato sotto prospettive diverse: la monetazione (A. Stazio), le strutture economico-sociali (E. Lepore), le istituzioni (J. Heurgon), gli aspetti di storia religiosa campana dal VI al III sec. a.C. (U. Bianchi), gli aspetti della produzione figurativa (M. Bonghi Jovino), la situazione culturale della Campania interna in rapporto alle zone limitrofe fra il VI sec. a.C. e la conquista romana (W. Johannowsky). A seguito di un vivace dibattito il convegno si è concluso con un intervento di M. Pallottino.

13. A Volterra, nella casa-torre Minucci, il 15 luglio 1981 è stata inaugurata la mostra *L'Acropoli di Volterra, nascita e sviluppo di una città*, organizzata dal Consorzio di Gestione del Museo e Biblioteca Guarnacci, dall'Assessorato alla Cultura e dal Comune di Volterra e dalla Soprintendenza alle Antichità d'Etruria. La Mostra è stata curata da G. Cateni, Direttore del Museo Guarnacci, ed ha presentato al pubblico i risultati degli scavi promossi dal 1969 al 1971 dalla Soprintendenza alle Antichità d'Etruria sotto la direzione di M. Cristofani. Per l'occasione è stato pubblicato un catalogo a cura di M. Cristofani (L'età etrusca), A. Maggiani (L'età romana) e F. Lessi e G. Pasquinelli (L'età medievale).

14. Fra le molteplici manifestazioni per il Bimillenario della morte di Virgilio è stata allestita a Roma, nel Palazzo dei Conservatori, la mostra *Enea nel Lazio. Archeologia e mito*. Inaugurata il 22 settembre 1981 è stata realizzata dal Comune di Roma, in collaborazione con il Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, con l'Istituto di Topografia Antica dell'Università di Roma e con la Soprintendenza Archeologica del Lazio. La mostra è stata suddivisa in due sezioni. Nella prima è stata illustrata la leggenda di Enea nel Lazio in relazione all'opera virgiliana. La seconda sezione invece è stata articolata in tre parti: 1) illustra la tesi che la leggenda possa avere una realtà storica e vengono esposti i materiali che documentano la vita esistente nei luoghi della leggenda al tempo della venuta di Enea; 2) vuole essere un commento a quello che è il più antico ricordo letterario che lega Enea al Lazio ed a Roma; 3) è basata su Lavinium e viene presentata una scelta di materiali, per la maggior parte inediti, provenienti dai santuari e recuperati in venticinque anni di scavi.

15. Dal 4 all'11 dicembre 1981 a Napoli presso il Centre J. Bérard si è tenuto il Convegno *Velia et les Phocéens: un bilan dix ans après*, a cui hanno preso parte vari studiosi italiani e stranieri. M. Martelli, illustrando un *askos* a figure nere del museo di Tarquinia, ha affrontato il problema delle presenze nord-ioniche in Etruria; O. Pancrazi ha parlato delle anfore commerciali e della problematica relativa a tali forme vascolari rinvenute a Pisa, che testimoniano una rotta greca arcaica; M. Torelli ha illustrato il caso di Gravisca per una definizione delle strutture del commercio greco-orientale.